

Morto ieri a Roma il senatore Bellisario

Nei giorni scorsi un giornale di destra aveva scatenato contro il sottosegretario un'ignobile campagna

ROMA, 21 dicembre

Stamane, alle 6,45, è morto a Roma, nel reparto rianimazione del Policlinico, il sen. Vincenzo Bellisario (dc, fanfaniano), sottosegretario alla P.I. Egli era stato ricoverato in ospedale tre giorni fa, colpito da trombosi. Aveva 52 anni, essendo nato il 15 giugno del 1917 a Lanciano, in provincia di Chieti.

Contro di lui, proprio nei giorni scorsi, un giornale di

estrema destra — mascherato sotto l'etichetta di quotidiano « d'informazione » — e cioè il romano *Momento Sera* — aveva scatenato una campagna ignobile (di cui il nostro giornale aveva colto subito il grave significato politico), « sparando » in prima pagina, su nove colonne, la « notizia », poi smentita dalla questura, di un presunto interrogatorio cui uno dei figli

SEGUE IN ULTIMA

Bellisario

del senatore sarebbe stato sottoposto dalla polizia, in relazione agli attentati di Milano e di Roma.

Proprio ieri, anche il quotidiano della DC, *Il Popolo*, aveva denunciato questa campagna: « Non si sfugge all'impressione — aveva scritto — che dietro a queste voci vi siano precisi intenti di ricatto politico ». E ancora: « Da che parte è uscita tale "voce"? Chi l'ha messa in giro? E perché è stata ripresa con così massiccia evidenza? ». Ed infine: « Un po' di luce anche su questo sottofondo scandalistico e "manovrato" non sarebbe inopportuna ».

L'esigenza di un'indagine approfondita sulle fonti di queste « fughe » di « notizie » (per così dire) che per lo più — come appunto nel « caso Bellisario » — si rivelano poi assolutamente prive di fondamento, e non possono perciò non apparire « interessate », nel quadro di oscuri disegni reazionari o di manovre politiche di bassissima lega, volte a spostare equilibri interni nel partito di maggioranza relativa a favore delle tendenze « moderate », appare in effetti necessaria ed urgente.

Il senatore Vincenzo Bellisario, laureato in filosofia, ordinario nei licei, aveva iniziato la sua attività politica nel '44, fondando a Lanciano, durante il periodo dell'occupazione tedesca, la sezione clandestina della DC. Eletto senatore per la prima volta nel collegio di Lanciano-Vasto nel '58, era stato riconfermato nella sua carica nelle consultazioni del '63 e del '68, dove si era presentato candidato nel Collegio di Avezzano.

Telegrammi di cordoglio ai familiari sono stati inviati dal Presidente della Repubblica Saragat, dal presidente del Senato Fanfani, dal presidente del Consiglio Rumor.

Alla messa funebre celebrata oggi nella cappella del Policlinico erano presenti, oltre ai cinque figli del parlamentare scomparso, numerose personalità politiche, fra cui Fanfani, il segretario della DC Forlani, i ministri Natali e Gaspari. Domani la salma sarà trasportata ad Avezzano, poi a Lanciano, dove verrà tumulata, nel cimitero della città, accanto a quelle della moglie Maria.